Anno XXI — Giovedì 17 Febbraio 1887 — Abbonamento postale — N. 41

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre o trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E. in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

LA CRISI

come era preveduto, si prolunga, perchè nelle attuali condizioni della nostra Camera è ben difficile il trovare quella larga base, cui si disse necessaria per formare un Governo forte ed una Maggioranza atta e decisa a sostenerlo. Le esigenze contrarie dall'una e dall'altra parte servono purtroppo a diminuire quella forza di cui si abbisogna.

E sì, che i rappresentanti della Nazione avrebbero abbastanza di che apprendere dal patriottismo del Re e dell'Esercito nazionale e dal senno del Paese, che ha ben presto compreso le difficoltà della situazione generale. I sospetti reciproci ed i preparativi di guerra continuano da tutte le parti. La Russia raccoglie le sue falangi verso i confini dell'Austria-Ungheria, quasi si preparasse a sorpassarli, mentre questa si adopera a difendersi, e dall'altra parte, all'occidente, s'agglomerano pure i soldati delle due Nazioni rivali quasi fossero imminenti gli attacchi.

Quando tutti hanno le armi in pugno in atto di reciproca minaccia, poco ci vuole perchè la lotta cominci.

Adunque, a tacere dei fatti dell'Africa, in una simile situazione urge, che anche l'Italia si trovi presto al suo posto ed abbia chi diriga la sua politica, senza esitanze e con franchezza e colla sicurezza di avere l'appoggio della Camera. Che *dissidenti* di Destra, o di Sinistra! Sarebbe un'imperdonabile colpa, se adesso tutti i rappresentanti della Nazione, che vogliono davvero mostrarsi degni di esserlo, non aiutassero ad uscire dalla presente crisi. Non si tratta di un portafoglio di più o di meno per la propria frazione, o di escludersi a vicenda, protestando gli uni contro gli altri, ma di concorrere tutti a dare quella larga base e quella forza al Governo che gli valga ad uscire dalle difficoltà presenti. Già non è da pensare per qualche tempo ad altre leggi di riforme; ma bensì ai provvedimenti necessarii per uscire non solo dagli imbarazzi africani, ma per mostrare all'Europa la concordia, il senno e la forza della Nazione italiana, perchè potrebbe essere non lontana l'occasione di doverla far valere.

Il Re, generoso come sempre, fa largamente la sua parte a pro degli eroi della Patria; ed anche le popolazioni mostrano dovunque di onorarli.

Gli ultimi rapporti del generale Genè pervenuti oggi chiariscono alquanto la situazione, e fanno vedere che c'è stato davvero chi ha suscitato sottomano i fatti deplorevoli avvenuti. I nostri soccorsi cominciano ad arrivare a Massaua.

Ma occorre anche di uscire presto dalla crisi. Lo dice il Paese alla Camera ed agli uomini politici, alla stampa, a tutti.

BOLLETTINO SETTIMANALE
DELLA
Camera di Commercio e d'Arti
DI UDINE

La nostra Camera di Commercio ha molte volte fatto istanza al R. Ministero dei Lavori Pubblici, affinchè per la Stazione della ferrovia di Udine, oltre ad altre cose necessarie, si facesse anche la indispensabile tettoia.

Questa volta il suo voto venne fatto sentire con giuste parole alla Camera dal nostro deputato on. Solimbergo con queste parole:

« Io sono molto alieno dal portare davanti alla Camera questioni d'un limitato interesse locale, come sono alieno dal portarle nei Gabinetti; e l'onorevole ministro, che non vede mai nè la mia persona nè le mie scritture ne' suoi uffici, me ne può fare amplissima fede.

Questa volta però crederei di mancare ad un preciso mio dovere, se non raccomandassi alla sua più benevola considerazione la condizione veramente miserevole della stazione ferroviaria di Udine.

Questa stazione, anche per l'importanza che le viene dalla sua posizione di confine, e per il fatto che vi fanno capo due linee internazionali, della Pontebba e di Trieste, oltre a quella che viene da Venezia, ed a quella nuova e breve di Cividale, alle quali si aggiungerà tra non molto quella in prosecuzione della Pontebbana nella zona bassa del Friuli; per il suo movimento, invero ragguardevole di merci e passeggieri; per le speciali necessità della dogana, e per altre molte e buone ragioni che per brevità tralascio, avrebbe dovuto già da molto tempo essere addattata ai nuovi bisogni e sistemata in modo conveniente e definitivo.

Invece finora fu trascurata in modo, ch'è tuttora perfino mancante di una semplice tettoia che ripari dalle frequenti intemperie le merci e i viaggiatori obbligati a quella fermata e alle visite della dogana.

Questo fatto può bastare per dare un'idea dell'abbandono in cui fu fin qui lasciata la stazione di Udine.

Il collocamento almeno di una tettoia in ferro, avrebbe dovuto essere il primo dei provvedimenti da prendersi, dappoichè la sua necessità e la sua urgenza apparivano indiscutibili ed evidenti.

Egli è certo, che lo straniero, il quale arriva a questa prima città italiana, non può formarsi che un'idea molto sfavorevole del come siano ordinati e procedano i nostri servigi pubblici; e in pari tempo un'idea chiarissima della nostra grettezza anche nelle cose riconosciute più necessarie. (Benissimo).

E notisi, che le comodità più ovvie di cui sono ben provvedute altre stazioni, la di cui importanza, certo, non è paragonabile all'importanza della stazione di Udine, che ha un vero carattere internazionale, in questa mancano interamente.

Senonchè, quello che non si è fatto, o si è indugiato a fare, può essere fatto ed avere impulso di sollecito compimento per opera dell'onorevole ministro.

So che un progetto, abbastanza completo ed anche abbastanza discreto ne' riguardi della spesa, fu fatto, e credo anche approvato in linea tecnica.

Non credo che possano sorgere contrarietà acchè questo progetto abbia ad essere senza indugio attuato nel suo complesso. Risponde, se ne assicuri l'onorevole ministro, a una imprescindibile necessità. Intanto penso, che il provvedimento di cuoprire la stazione di una tettoia di ferro non dovrebbe subire ulteriori ritardi; ed è questo che prima di ogni altra cosa io domando all'onorevole ministro.

L'onorevole ministro così facendo sodisferà alle giuste esigenze del commercio e della industria di quella importante regione) ed anche sodisferà ai voti della benemerita Camera di commercio di Udine, che insiste da molti anni per ottenere l'intento desiderato.

Mi auguro, almeno questa volta, di poter ringraziare l'onorevole ministro ».

Il Ministro ha risposto colle seguenti parole a cui speriamo tengano dietro i fatti:

« L'onorevole Solimbergo ha parlato della stazione d'Udine, che è una stazione d'importanza internazionale, dove è necessario di costruire la tettoia. Ora, il progetto per la tettoia è già approvato e definitivo, ma non si è potuto mettervi mano, perchè l'esecuzione di essa è subordinata al fabbricato dei viaggiatori. Questo fabbricato ora è quasi compiuto; ed appena lo sarà del tutto, credo che si intraprenderà la costruzione della tettoia, della cui necessità l'amministrazione è convinta. Spero quindi che l'onorevole Solimbergo vorrà dichiararsi sodisfatto. »

—

Sulle Camere di Commercio all'estero di varie Nazioni porta un articolo il *Giornale della Camera di Commercio di Londra*, istituite, come esso dice, per promuovere le reciproche comunicazioni fra le Camere di Commercio di tutto il mondo.

In quell'articolo, si dice, fra le altre cose, che negli ultimi anni, mentre i commercianti inglesi residenti all'estero furono i primi a dimostrare i vantaggi di unirsi in Camere di Commercio, e ne fecero una a Parigi, che fu molto utile per le relazioni commerciali anche con altri Paesi, altre Nazioni negli ultimi anni li sopravanzarono in tutto questo.

Ora vi sono Camere di Commercio francesi a Londra, Liverpool, Buenos Ayres, Lima, Messico, Montevideo, Rio de Janeiro, Rosario, Santiago, Valparaiso, Barcellona, Valenza, Brusselles, Charleroi, Galatz, Costantinopoli, Milano, Porto Said, Alessandria e Nuova Orleans. Vennero, oltre a ciò, istituiti dei Comitati consultivi di mercanti francesi a Guatemala, Avanna, Porto Luigi, Montreal e Rangoon.

Così sull'esempio del Governo francese fondò l'Italia delle Camere di Commercio all'estero a Londra, Alessandria, Tunisi, Costantinopoli, Montevideo, San Francisco di California, Parigi, Rosario di Santa Fè e Buenos-Ayres. Così la Spagna negli ultimi due anni fondò molte Camere di Commercio, che prima non esistevano, cioè ventiquattro nella Spagna e tredici all'estero, cioè a Buenos-Ayres, Avanna, Lima, Manilla, Messico, Nuova York, Londra, Parigi, Porto Rico, Roma, Santa Cruz, Cuba, Tangeri e Valparaiso. Una Camera di Commercio austro-ungherese fu stabilita a Costantinopoli; e dietro quella si scelsero altri posti dove vi sono dei connazionali residenti, per fondarne di simili a Bucarest, Berlino, Breslavia, Lipsia, Odessa, Belgrado, Chigago, San Francisco, Gavelston e Buenos-Ayres.

Queste Camere poi stampano anche dei loro Bollettini per mettersi in comunicazione colla madrepatria.

In tutto questo movimento, come nei Musei delle patrie industrie, tanto nelle piazze interne, come presso le Camere di Commercio all'estero e nelle Società di esportazione e nelle Esposizioni naviganti vede il giornale inglese la tendenza di fare una concorrenza all'industria, al commercio ed alla navigazione dell'Inghilterra, su tutti i paesi del globo; per cui dà la sveglia al commercio inglese.

Noi alla nostra volta diremo, che volendo l'Italia progredire nelle sue industrie, deve anch'essa valersi sempre più di tutti questi mezzi per aprire ed estendere dei mercati all'estero ai loro prodotti, onde non essere da meno degli altri. Così i nostri industriali e commercianti devono cercare di mettersi anche mediante le Camere di Commercio all'estero in comunicazione coi mercati dove possano avere uno sfogo i loro prodotti. I nostri industriali faranno bene a fornire dei campioni a tutte le nostre Camere di Commercio all'estero, come i negozianti e navigatori, che trovansi in piazze lontane ad associarsi tra loro per questi scopi, per offrire delle guarentigie ai nostri produttori, per fondarvi delle Banche all'estero.

Oltre ai paesi delle due Americhe, verso i quali si dirige spontaneamente l'emigrazione italiana, si farà bene a fondare simili istituzioni in tutti i principali scali del Levante, fino nelle Indie. Crediamo poi, che noi dovremmo averne anche nei nuovi Stati danubiani e nella penisola dei Balcani, dove lavorano anche molti dei nostri operai ed ingegneri, che in qualche luogo, come p. e. a Bucarest, fondarono anche una Società di mutuo soccorso per gli operai italiani, che ha per presidente un Romano e per segretario un Friulano, il sig. Renier. Colà è aperto adesso un campo alla futura attività commerciale del nostro paese, e vi si potrà estendere molto utilmente, se per mantenere la pace in quelle regioni, si formerà una Confederazione di quelle nazionalità.

—

Sui dazii per l'importazione dei cereali espresse un parere contrario la Camera di Commercio di Modena; quella di Bari nota, che un primo effetto del buon mercato dei grani in Italia non fu già quello di diminuirne la coltivazione, ma bensì quello di accrescere il consumo dei grani. Di questi se ne consumerebbero molti di più, se in ogni villaggio s'istituissero dei forni sociali. Va da sè poi, che si dovrebbe cercare d'introdurre la coltivazione intensiva dei grani, ed oltre alla selezione ed alle coltivazioni sperimentali comparative, valersi dei concimi artificiali contemporaneamente ai sovesci. Le Camere di Commercio di Venezia e di Verona vorrebbero che, senza aggravare i dazii d'importazione, si stabilissero dei premii

---

9 **APPENDICE**

ZERO!

RACCONTO DELLA **Contessa Minima**

X.
Titubanze.

Guido entrò nell'appartamento di Arturo senza farsi annunziare, e trovatolo nel suo studio intento ad alcune corrispondenze, si fermò sull'uscio sorridendo.

— Se disturbo, signor direttore, tornerò in altro momento.

Arturo s'alzò di scatto, gettò la penna sul tavolino e corse incontro all'amico.

— Vieni, vieni, Guido.

Poi sorridendo continuò:

— Vedi? Sto provando se son capace a far l'uomo d'affari.

— E credo tu vi riesca, amico mio, replicò Guido sdraiandosi su d'una poltrona. — Il mio banchiere si lamenta della tua assenza. — S'immagini — gli ho detto, io — non avrà tempo; ha tante faccende, l'onorevole signor direttore.

— Senti Guido, esclamò Arturo sedendosi, in casa del banchiere, voglio dire alle sue serate, non ci verrò più.

Guido si volse vivamente:

— Perchè?

Arturo si strinse nelle spalle, provocando nell'amico un'allegra risata.

— Arturo mio, tu vorresti darti l'aria d'aver un segreto, ma non ci riesci. Io ti ho già indovinato.

Pinni guardò l'amico con un lungo sguardo d'interrogazione.

Romani gli battè leggermente sulla spalla, continuando a ridere.

— Tu, vedi, ora vuoi darti l'aria d'innamorato romantico. Vuoi far credere d'amare la signorina Agnese....

— Non l'amo io, interruppe Arturo vivamente, ma sento di giungere ad amarla ed è perciò che la fuggo.

Romani die' in uno scroscio di risa; Pinni serio, teneva su di lui fisso lo sguardo, non comprendendo perchè l'amico ridesse.

— Tu non puoi negarmi, continuò dopo breve silenzio, che Agnese Geraldi è sovranamente bella.

— No certo, rispose Guido vivamente, ma tu nemmeno potrai negarmi ch'essa è sovranamente fredda.

Arturo abbassò il capo.

— È vero, mormorò, e la freddezza di quella creatura mi fa male. Io ho amato e amerò sempre il bello. La signorina Agnese m'apparve bella su tutte le fanciulle ch'io abbia mai vedute e avvicinate, ed io rimasi abbagliato, stordito dallo splendore della sua bellezza. I suoi occhi hanno uno sguardo strano, conquistatore; la sua voce una dolcezza che incanta. Ma dentro, nell'anima sua, non ho trovato nulla!.... Lei non ama la musica, non il canto, non la poesia, non i fiori, non gli uccelli, nulla nulla di ciò che parla al cuore, che fa sorridere, fa piangere anche, ma d'un pianto che solleva e fa bene allo spirito; nulla di ciò che può impressionare veramente, fortemente. Lì dentro v'è vuoto, v'è buio, e a me le tenebre spaventano, il vuoto fa male.

— Sì, continuò con lena crescente dopo un momento di silenzo, fa male, perchè non posso idearla un'anima vuota e fredda. Quella fanciulla ha sofferto; deve aver subito dei disinganni, ed allora, colla fermezza della sua volontà, ha soffocato ogni gentil sentimento dell'anima.

— Deve aver sofferto?..., esclamò Guido vivamente, deve aver subito dei disinganni? Ma se sono due anni ch'è uscita di collegio e s'è sempre dal primo giorno mostrata così fredda, e ammenochè non si fosse innamorata dell'ortolano, laggiù in collegio....

Arturo l'interruppe vivamente.

— Ah! ecco perchè il suo cuore s'è agghiacciato. Ella s'è trovata sola, chiusa fra le pareti severe di un collegio nell'età più bella dei sogni, delle illusioni, degli affetti appassionati e gentili. S'è trovata sola e la sua anima che ha battuto invano di palpiti soavi, non corrisposti, ha taciuto forse dopo violenti lotte e tacerà sino a che il soffio soave d'un amore caldo e forte non la intiepidisca, non la vivifichi.

— E tu penserai a vivificarla, esclamò sorridendo Guido.

Arturo si volse quasi impaurito.

— Io?.... Amico mio, ho riflettuto abbastanza; sono lunghe notti ch'io rifletto. Ho detto a me stesso: Quella fanciulla ha sofferto, è rimasta disillusa; ha nel cuore un affetto al cui culto s'è consacrata ed io non potrò mai giungere a scoperchiare una sacra tomba, a disperdere nel vuoto, nel nulla, ceneri sacre. Ovvero quella fanciulla non ha ancora amato ed un amore forte, sentito potrà ravvivarla. Sono io capace di scuoter quell'anima? Non ha essa accostato giovani più belli, più ricchi, più nobili di me? Ed è rimasta fredda? Io non potrò mai vivificarla, io non potrei che amarla senza speranza d'esser corrisposto; un amore folle ed insensato, che non può, non deve esistere. E prima ch'io abbia a provarlo, mi ritiro.

Pinni era realmente commosso.

— Tutti così questi poeti, questi scrittori, sentenziò scetticamente Guido. Teste di fosforo che si infiammano al minimo urto. Del resto, Arturo, io sono un medico omeopatico. — *Similia similibus curantur* — studiava ai miei tempi. La causa del tuo male, perchè tu sei ammalato di cuore, deve esser causa della tua guarigione. Tu continuerai ad accostare la signorina Agnese ed il ghiaccio dell'anima sua s'attaccherà alla tua, non temere; e tu, povero Arturo mio, guarirai, te lo dico io, guarirai perfettamente.

— Oh se credessi ciò, disse Arturo vivamente, io non temerei certo accostarla; io non mancherei là una sola sera, io sarei sempre al suo fianco. E se invece finissi coll'amarla?

— Niente di meglio, amico mio, forse finirebbe anche lei collo scaldarsi.

— È appunto ciò che si deve evitare.

— Arturo come tutti i poeti, tu mi divieni enigmatico.

Arturo si passò una mano sulla fronte quasi a toglierne un pensiero molesto.

— Oh! mormorò sorridendo mestamente, per un momento ho creduto all'impossibile.

— Ah! sei persuaso dunque che lei non si scalderà, esclamò Guido.

— No, amico mio, lei forse, potrebbe scaldarsi, perchè quell'anima deve aver vita, ma io non posso e non devo dargliela tal vita. Ma, Guido, pensa. Chi sono io da aspirare all'amore d'una Geraldi? Che direbbe lei se si accorgesse che io l'amo? che ne direbbe suo padre?

— Per ciò che riguarda lei, sta in pace, Arturo mio, chè non si accorgerà mai d'essere amata, ne fo fede io; in quanto al padre, ti dico subito ch'è uomo superiore e di molto alle sociali utopie e sa considerare al suo livello, anzi a sè superiore chiunque s'innalza per proprio ingegno. Ed il tuo merito, Geraldi l'ha apprezzato e ti ama e sarebbe felice e superbo se sua figlia gli facesse sperare di chiamarti suo figlio.

— Alla buon'ora continuò alzandosi e stendendo la mano ad Arturo, giù le tue ubbie, mio povero pazzo, e questa sera alle otto precise in casa mia. Andremo insieme dal banchiere che ci attende.

E uscì in fretta, non lasciando ad Arturo il tempo di poter replicare.

(Continua)

di esportazione per i paesi transalpini, che ne domandano.

—

La Camera di Commercio di Tunisi nominò una Commissione, composta dei signori Moreno, Vais, Ayra, Ravisini, Perera e Vignale per la redazione dello Statuto dell'Uffizio Arbitrale di Commercio.

E' anche questo un atto, che mostra la utilità delle Camere di Commercio all'estero, col quale si viene a stabilire una certa consolidarietà fra i commercianti in quella regione, e che potrà servire di utile esempio ad altri.

—

Al pari della nostra, come di molte altre, anche la Camera di Commercio di Genova insiste perchè sia introdotta l'iscrizione obbligatoria delle ditte commerciali presso le Camere di Commercio, affinchè queste possano rispondere a tutte le domande d'informazioni che loro sono fatte anche dai Tribunali e nelle contese giudiziarie fra le parti.

—

Società Puglia. Leggiamo nel *Risorgimento pugliese*, pubblicato dalla Camera di Commercio di Bari, sulla Società di navigazione a vapore di quella piazza quanto segue:

« Questa nostra benemerita Società di Navigazione, che con la sua intraprendenza e con la sua solerzia non omette mezzo per facilitare gli scambi col maggior comodo delle industrie e dei commerci, ha stabilito con la Rete Adriatica una convenzione di servizio cumulativo per la Svizzera e la Germania, con i porti della nostra provincia, cioè: Brindisi, Monopoli, Mola, Bari, Molfetta, Bisceglie e Trani, mercè la Stazione marittima di Venezia, tanto per le merci d'importazione che di esportazione.

« Così, togliendosi l'intermezzo di spedizioneri, si coglie non solo il risparmio, ma il recapito più sollecito senza altre cure. In tal modo anche commercianti di piccoli centri della nostra provincia senza fastidii e con spesa lieve, la quale non avranno che a pagarla al porto di uscita, potranno fare tutte le possibili spedizioni sia in Germania come nella Svizzera.

« Si propone ancora la nostra Società *Puglia* un simile servizio cumulativo pel porto di Genova e pel transito del Gottardo; ed avrà facilmente luogo in seguito all'acquisto di due altri battelli di grossa portata ».

Se, quando discenderà la continuazione della potebbana al basso della Provincia di Udine si levasse il banco di sabbia davanti al Porto Lignano, e si rettificassero alcune curve al basso del fiume Stella, che scola nel profondo e vasto bacino della Laguna, anche i vapori della Puglia potrebbero apportare i loro prodotti per inviarli colla pontebbana oltralpe.

Di questo s'ebbe a discorrere come di un interesse comune col Presidente della Camera di Commercio di Bari.

—

Per una cantina sociale, avente per iscopo la confezione di vino a tipo costante, si è costituita a Ferrara una Società per azioni, di cui si pronostica bene. Esempio imitabile.

—

Il canale di Burana per iscopo di bonifiche di molto estesi terreni paludosi del Ferrarese ed anche per la navigazione venne pochi giorni fu inaugurato.

—

Per una scuola di arti e mestieri si sta ora occupando la Camera di Commercio di Cosenza.

—

Una mostra regionale a Modena si intenderebbe di fare per i *vini* ed i *salumi*.

—

Una Esposizione regionale per le Provincie dell'Emilia intendesi di fare a Bologna nel 1888 all'epoca della celebrazione del centenario della fondazione dell'Università.

—

I costruttori di macchine e strumenti agricoli, dei quali ce ne sono anche nel nostro Friuli, sono invitati a concorrere al *Concorso internazionale di Parma,* che avrà luogo in quella città il prossimo settembre.

Nel programma sono comprese le macchine per il lavoro del terreno, aratri, erpici, seminatrici, per le quali si daranno in premio una medaglia d'oro, due d'argento, due di bronzo, le macchine ed attrezzi per irrigare, per fogne e per concimaie, con una medaglia d'oro, una d'argento, due di bronzo, per raccolte ed utilizzazioni immediate dei prodotti, con tre medaglie d'oro, tre d'argento e tre di bronzo, essendo le medaglie d'oro ad esclusivo benefizio delle trebbiatore dei cereali e dei semi minuti delle piante pratensi, per la tecnica agraria, con una medaglia d'oro, riservata alle macchine e strumenti per il caseificio, quattro d'argento e sei di bronzo.

Simili premii vi sono anche per macchine e strumenti costruiti all'estero.

Poi vi sono dei premii speciali, per disegni e modelli di meccanismi idrofori fissi già applicati al prosciugamento dei terreni paludosi nella regione del concorso, per collezioni di macchine agrarie già introdotte con buon uso nelle aziende agrarie, ed incoraggiamenti ad operai agricoltori.

Chi desidera maggiori informazioni sul regolamento può ricorrere all'ufficio della Camera di Commercio.

—

Esposizione internazionale in Manchester 1887. (Estratto dal Programma e Regolamento).

In commemorazione del Giubileo del regno della Regina Vittoria avrà luogo in Manchester una Esposizione Internazionale da maggio all'ottobre 1887.

Scopo di essa è d'illustrare il progresso fatto nello sviluppo delle arti e manifatture nei seguenti rami principalmente:

1. Disegno industriale in tessuti, vasellami, vetri, metalli, legni, marmi e pietre, ed ogni articolo di necessità che sia suscettibile di disegno decorativo e d'ornato.

2. Macchine in attività ed impianti di ingegneri ed in genere accessori:

3. Industrie chimiche ed affini.

4. Lavoro meccanico in corso di produzioue.

5. Manchester e Salford antiche: modello del canale di navigazione ecc.

6. Belle arti; limitato ai lavori fatti nel Regno Unito durante il regno di S. M. la Regina.

7. Luce elettrica, musica, orticoltura.

La località scelta è a Old Trafford vicino ai giardini botanici che saranno collegati coll'Esposizione.

La superficie di questi comprenderà circa 32 acri, e vi sarà una Galleria del lavoro.

Il Comitato concede le stesse facilitazioni agli espositori brittanici esteri, e coloniali; nessuna particolare agevolezza che non sia fatta a tutti.

I richiedenti esteri e coloniali devono nominare i loro rappresentanti in Inghilterra.

Ad assicurare l'Esposizione è stato provvisto un fondo di garanzia di lire sterline 132 mila, il Comitato di garanzia è presieduto dal Mayor di Manchester.

La tassa è di sch. 2, 6 per piede quadrato, e il minimo per lo spazio occupato è di l. s. 2, 10 sch.

Il Comitato si riserva di modificare o annullare queste condizioni.

Le domande si accettano fino al 15 Marzo 1886.

—

Esposizione Nazionale di Tolosa. L'Esposizione nazionale delle Industrie e Belle Arti di Tolosa sarà aperta il 15 maggio 1887 e chiusa il 15 Ottobre seguente.

Essa riceverà le opere d'arte, i prodotti dell'industria, dell'agricoltura e dell'orticoltura della Francia, delle colonie, dell'Italia della Spagna e del Portogallo.

Le ricompense, che verrano distribuite il 1 Ottobre 1887, consisteranno in diplomi di onore, diplomi di medaglie d'oro, diplomi di medaglie d'argento, diplomi di medaglie di bronzo e diplomi di menzioni onorevoli.

Ogni domanda relativa all'Esposizione dovrà essere indirizzata in piego chiuso al Sindaco *(Maire)* di Tolosa, coll'indicazione ben visibile: *Service de l'Exposition.*

—

Commercio Anglo-Italiano. Il nostro servizio di pacchi postali fra l'Italia e l'Inghilterra suggerisce al *Morning Post* alcune considerazioni sugli scambi dei due paesi.

« Questo impianto, dice il *Morning Post,* sarà accolto con grande soddisfazione. Vi sono pochi paesi nel continente, coi quali l'Inghilterra abbia tanti rapporti quanto l'Italia. La penisola è sempre stata il paese favorito dai viaggiatori inglesi e d'altra parte il numero degli italiani che visitano l'Inghilterra va sempre crescendo. »

Dopo aver enumerati i rapporti commerciali fra le due nazioni, il foglio inglese così conclude:

« Le confetterie e i pasticci di Torino, Firenze, Genova e Napoli (la cui superiorità sui prodotti francesi è da tutti riconosciuta), i fiorai di Genova, i negozianti di bronzo di Roma, e le centinaia di produttori di specialità italiane di piccola dimensione hanno, se sapranno valersi del servizio dei pacchi postali tra l'Inghilterra e l'Italia, un grande mercato aperto.

« Lo stesso, dicasi dell'Inghilterra,

« Il successo che gli empori di articoli inglesi, come i magazzini dell'*Old England* a Parigi e Roma, hanno ottenuto, dovrebbe suggerire al produttore inglese l'opportunità d'introdurre, mediante i pacchi postali, generi inglesi a buon mercato in Italia ».

Questo potrebbe farsi facilmente se i produttori dei due paesi si avvertissero reciprocamente per mezzo dei giornali delle città principali.

In conclusione questo servizio dei pacchi postali fra Inghilterra e Italia, mentre è di gran comodo, può essere un mezzo efficace di scambi e di larghi affari commerciali fra i due popoli, tra i quali si è sempre mantenuta viva una corrente di schietta simpatia.

—

Il Credito, gazzetta degli istituti di credito e di previdenza, è un giornale che si pubblica a Bologna dal signor R. Landini due volte al mese (abbon. l. 20 all'anno) ed il di cui primo numero, che abbiamo sott'occhio uscì il 5 febbraio.

Detto giornale, come indica il suo titolo ed il programma che lo annuncia, si propone di trattare, accogliendo anche le idee degli altri, tutto ciò che può riguardare i fatti relativi all'esercizio, sotto le varie sue forme, del credito in Italia, ed i modi, che sarebbero da preferirsi per rendere il credito efficace per ogni genere di attività economica.

Facendo così conoscere e recapitolando tutti i fatti e le idee, che riguardano il credito, a quelli che si occupano di questa materia, potrà giovare a molti il conoscerlo. Esso servirà anche sotto a tale aspetto a mettere in comunicazione tra loro tutte le regioni d'Italia.

In questo primo numero vi si parla della azione che possono e dovrebbero esercitare le Casse di risparmio per estendere il credito, delle assicurazioni, d'una maggiore attività che si va spiegando nelle Camere di Commercio all'interno ed all'estero, e della convenienza di convocare un nuovo Congresso; il quale naturalmente dovrebbe nel suo programma contemplare tutti i nuovi fatti economici, e cercar di occuparsi di tutto quello che può svolgere i traffici interni e coll'estero. Noi crediamo che sia da mantenere la promessa di farne uno anche a Venezia; e potrebbe essere quest'autunno quasi a chiusa della Esposizione nazionale delle Belle Arti.

Si accolgono poi nel *Credito* anche degli estratti dei lavori e voti delle Camere di Commercio, notizie sulle istituzioni economiche all'estero, articoli sulle Banche di emissione e cooperative, commenti sulle leggi economiche proposte e notizie diverse.

—

R. Camera di Commercio ed Arti di Carrara. *Avviso di concorso.*

E' aperto il concorso per la nomina del Segretario presso questa Camera di Commercio, al quale compete lo stipendio annuo di lire 2000 pagabili a dodicesimi postecipati, al netto della tassa di ricchezza mobile.

Il concorso è per titoli e vi possono prender parte i laureati con Diploma universitario, o certificato di aver superato l'esame di licenza di una Scuola Superiore di Commercio o altri titoli corrispondenti.

I concorrenti devono avere 25 anni compiuti e non averne più di 50.

La domanda di concorso scritta in carta da bollo, dovrà essere accompagnata:

a) dai titoli;

b) dal certificato di nascita rilasciato dal Sindaco;

c) dallo specchietto penale;

d) dal certificato di sana fisica costituzione.

L'orario di ufficio è fissato dalle 9 ant. alle 4 pom. nei giorni feriali e dalle 10 a mezzogiorno nei giorni festivi. Il segretario ha obbligo di restare in ufficio durante le ore fissate dall'orario, e gli altri suoi obblighi sono fissati dal Capitolato relativo ostensibile a chiunque nella segreteria della Camera durante le ore d'ufficio.

Il Concorso sarà chiuso il 28 febbraio p. v.; le dimande degli aspiranti dovranno venir presentate alla segreteria della Camera non oltre detto giorno.

Dalla Camera di Commercio di Carrara, il 21 gennaio 1887.

Il Vice-Presidente
GIOV. BATTISTA CUCCHIARI

QUESTIONE BULGARA

Le trattative aperte a Costantinopoli tra gli ambasciatori delle Potenze segnatarie del trattato di Berlino non danno speranza d'un felice risultato.

LE NOSTRE TRUPPE
IN AFRICA

Ora che la febbrile agitazione causata dagli ultimi avvenimenti africani è alquanto calmata, e si può dare un giudizio più sereno sui fatti testè avvenuti, non vi è veruno, a qualunque partito essa appartenga, che non abbia parole di entusiastica ammirazione per l'eroico comportamento del valorosissimo nostro esercito. L'onore della bandiera fu salvo, ma pur troppo i soldati della nuova Italia non caddero in nome di quei santi principii che la fecero risorgere e che le conquistarono le simpatie di tutto il mondo liberale.

La spedizione del Mar Rosso che non fu certo un'idea luminosa dell'onorevole Mancini, venne eseguita con criteri e mezzi, che dimostrarono ampiamente che coloro che la concepirono non avevano un idea chiara e precisa della responsabilità che accollavano all'Italia.

Tutti convengono però che di sgombro immediato non bisogna parlarne.

La *Gazzetta del Popolo* giornale fidatissimo dell'on. Depretis, fa sull'argomento delle osservazioni molto giuste. Essa dice:

« Il desiderio di vendicare i nostri caduti è doveroso, è nobile, è santo; ma lo possiamo soddisfare, e meglio, senza invasione nell'interno.

Create un corpo coloniale apposito, e non lasciatevi tradire dalla fretta.

L'occupazione d'Assab e di Massaua (senz'alcun utile possibile, se pur l'accordo con gli inglesi non implicava altri progetti) fu, nel nostro concetto, una enorme follia. Ma comprendiamo che, per ora, il rimpatrio assoluto, il rimpatrio immediato, sarebbe affatto vituperevole.

Restiam pur dunque per l'onore dell'armi e la vendetta (benchè a dir vero l'onore sia intatto e rifulga anzi di più vivida luce, e la vendetta se l'abbian bravamente anticipata i cinquecento medesimi); ma voi che movete persino al De Cristoforis il rimprovero d'avere ignorato le mosse e il numero d'un così prossimo nemico, fatevi almen coscienza di spingere i nostri prodi nelle viscere d'un paese di cui si vede **che ignorate tutto!**

Create il corpo coloniale, vi ripetiamo con viva insistenza, e non vi lasciate stoltamente tradire da una fretta febbrile.

Se può valere per convincervi, ricordatevi il vecchio adagio: « la vendetta « è un piatto che si vuol mangiar freddo ».

Wolda Mariam.

L'abissino *Wolda Mariam* — il fido servo ed amico del viaggiatore Franzoi così che lo accompagnò sempre dovunque — trovavasi ora a Massaua quale interprete del generale Genè. Ora un telegramma da Torino ci apprende che anche *Wolda Mariam* fu ucciso nella pugna di Dagoli battendosi da eroe a fianco del colonnello De Cristoforis.

(Gazz. di Treviso).

(A noi sembra che *Wolda Mariam abissino* e beneficato dagli italiani non avrebbe dovuto combattere da nessuna parte, e *giammai* contro i propri fratelli. G. M.)

—

Roma 16. Il ministero della guerra comunica all'Agenzia Stefani:

Aden 15 (ore 8.45 pom.) — Massaua 12 (ufficiale):

Comunico altri particolari interessanti circa il combattimento del 26 gennaio:

L'estrema avanguardia segnalò il nemico alle ore 8 1[2 ant. La colonna aveva già passato il torrente Dagoli e prese posizioni alla destra della strada, disponendo il convoglio, come riparo contro il nemico, a 1000 metri.

La colonna De Cristoforis trovossi impegnata contro il nemico che ingrossò sempre, cercando di guadagnare al coperto l'altura vicina dominante e avviluppare i nostri. Questi però si trasferirono su una altura retrostante con un movimento a scaglioni, ordinatamente senza far fuoco.

Il nemico continuò ad ingrossare accerchiando.

La difesa dei nostri disciplinatissima, fu eccezionalmente risoluta e consumarono gran parte delle cartucce del convoglio.

Ridotti in pochi contro il nemico che faceva irruzione, seguitarono a lottare corpo a corpo, in difesa disperata, con fuoco, arma bianca e sassi, finchè schiacciati dal numerosissimo nemico dovettero soccombere.

Alle ore 11 1[2 ant. circa il combattimento era finito.

Le perdite del nemico sono accertate grandissime, tantochè il 27 gennaio imprese la ritirata evitando Saati.

Il contegno delle nostre truppe in combattimento fu ammirevole. Il morale generale delle truppe è elevato, quello, dei feriti edificante. Ed elogiano tutti il contegno e l'esempio dei loro ufficiali. GENÈ.

—

Roma 16. Il Ministero della guerra comunica i nomi dei feriti imbarcati nel *San Gottardo.* Il console d'Italia di Porto Said telegrafò che le condizioni dei feriti a bordo del *San Gottardo* sono abbastanza buone per proseguire il viaggio. Solo il soldato Cuccia del 2.o fanteria sbarcò a Porto Said per precauzione, gli altri feriti sono del 20 fanteria: Caporali Della Pasqua, Calandrino, Favella, Pozzo; soldati Mercadante, Taormina, Talacci, Sagrestano, Roccamelloni, Ovino, Salerno, Perri: 6.o fanteria: Caporalmaggiore Gesumanno, soldati Cicalini, Populo, Giagnoni, D'pietro, Melloni, Paganino, Bosi, Terlizzi, Baldassare: 15.o fanteria: Caporali Delinzani, Rossini; soldati Bertani, Burdi, Mazzucco, Monenni. Imbragos; 7.o fanteria: Caporale Ajocchi: soldati Esposito, Piras; 41.o fanteria; soldati Taibi, Paleo, Penna, Contrino, Turi, Randazzo, Rocchi; 93.o fanteria; caporale trombettiere Barzaghi; soldato Guastamacchi; 1.o fanteria; soldato Raolta; 54.o fanteria; soldato Colombo.

Aden 15 (ore 9.45) — Massaua 13, (ufficiale). La situazione è sempre la stessa.

I preparativi al campo di Gura non sono confermati.

Ras Alula lasciò mercoledì Asmara per Makallè chiamato dal Negus. Salimbeni è arrivato giovedì mattina da Asmara latore d'una domanda verbale di Ras Alula di consegnare Mohamed bey (fratello del Naeb di Arkiko) che, egli dice, averlo eccitato ad attaccarci per prevenire l'invasione da parte nostra.

Salimbeni confermando l'accusa, ho imprigionato Mohamed bey scrivendo a Ras Alula che io solo debbo punirlo essendo al mio servizio, chiedendo la liberazione di Salimbeni e dei suoi compagni. Salimbeni conferma che a Ghinda e ad Asmara hanno soltanto le truppe abituali e che direbbesi che Ras Alula considera finita la campagna. Salimbeni è tornato iermattina ad Asmara.

GENÈ.

—

Roma 16. Il Re ha rivolto un ordine del giorno di alto encomio ai soldati del presidio in Africa ed ha in pari tempo mandato al ministro della guerra lire 120 mila per concorrere a formare il fondo da distribuirsi a favore delle famiglie bisognose dei militari morti e feriti resi inabili al servizio.

— Il principe Amedeo mandò 10 mila lire al Ministero della guerra per le famiglie dei soldati.

— Il Re ha firmato oggi il decreto che denomina *Dagoli,* il nuovo incrociatore della marina da guerra, acquistato testè in Inghilterra.

—

Massaua 13 (Via Aden). E' giunto ieri il piroscafo *Umberto I* della Navigazione generale con truppe e materiale.

Suez 14. Oggi a mezzodì il piroscafo *Giava* della N. G. I. con le truppe è proseguito per Massaua.

Napoli 15. Il piroscafo *Polcevera* della N. G. I. salpa stasera per Massaua con soldati, cannoni, munizioni, legname, vettovaglie.

—

Ieri, a Roma, nella chiesa di San Andrea della Valle venne celebrato un solenne funerale pei morti di Saati. Folla immensa. Vi erano le rappresentanze del Governo e del Municipio.

Le conseguenze dei dazi protettori

Ai partigiani dell'introduzione dei *dazi protettori* (di chi e di che cosa?) sui cereali, dedichiamo la seguente corrispondenza che la *Lombardia* riceve da Marsiglia:

Regna viva emozione in Marsiglia per il progettato aumento dei diritti doganali sulla importazione dei cereali. Fin dall'anno scorso ebbero qui luogo a tale riguardo delle manifestazioni di protesta e la società costituitasi per la difesa del commercio e delle industrie marsigliesi nonchè il comitato operaio, inviarono a Parigi delle speciali delegazioni onde pregare il governo di opporsi alle pretese dei protezionisti, ma non ottennero che vaghe promesse.

Oggi che si è alla vigilia della discussione della legge sui cereali questa popolazione è profondamente preoccupata temendo che i protezionisti abbiano a riportar vittoria.

Una delegazione operaia partita ieri l'altro per la capitale telegrafò d'aver inviato ricorso al presidente del consiglio dei ministri, il quale non accon-

senti a modificare le risoluzioni da lui prese d'accordo coi suoi colleghi del gabinetto.

Questa Camera di Commercio inviò pure a Parigi due de' suoi influenti membri allo scopo d'ottenere che ogni sovratassa sui cereali sia respinta. Spedì inoltre un telegramma al ministro delle poste signor Granet, con cui lo prega vivamente di prendere, nella sua qualità di rappresentante le idee di libero scambio e di deputato di questo dipartimento, la difesa del commercio marsigliese e di questa popolazione operaia, combattendo energicamente l'aumento dei diritti sui cereali.

Nel caso in cui riportassero vittoria i protezionisti, parecchie industrie marsigliesi sarebbero pressochè rovinate e maggiormente triste si farebbe la condizione della classe lavoratrice, la quale domanderebbe a sua volta d'essere protetta.

Qui, come già vi scrissi altra volta, il pane è più caro che a Parigi — e così dicasi delle paste.

Se la nuova legge sui cereali viene adottata, in Marsiglia succederanno inevitabilmente dei serii guai.

NOTIZIE ITALIANE

Nulla di nuovo sulla crisi. Sembra che Depretis terrà la presidenza del consiglio senza alcun portafoglio.

— Il Museo dell'arte antica in Parigi invierà all'Esposizione dei merletti, da tenersi in Roma il 1 marzo, alcune casse di merletti e tessuti antichi di grande valore.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Croce Rossa Italiana
Sotto-Comitato di Sezione di Udine.

Terzo elenco di soscrizioni

Azioni perpetue

Banca Popolare Friulana (Udine) azione 1 — Volpe cav. Marco (id.) 1 — Simonetti ing. Girolamo, Gemona 1 — Celotti cav. dott. Fabio (Udine) 1.

Azioni temporanee

Pirona prof. cav. Giulio-Andrea (Udine azione 1 — De Girolami cav. Angelo (id.) 1 — Sorelle Clodig di Giovanni (id.) 1 — Pellarini Giovani (id) 1 — Gambierasi fratelli (id.) 1 — Franceschinis cav. Giacinto (id.) 1 — Angeli Francesco (id.) 1 — Peloso cav. Giuseppe (Latisana) 1 — Peloso Diodato (id.) 1 — Di Gasparo Dabalà Elena (Udine) 1 — Dabalà avv. Antonio (id.) 1 — Plateo avv. Arnaldo (id.) 1 — Chiap dott. Giuseppe (id.) 1.

Ricordiamo che le schede devono essere rimesse al Presidente interinale co. Di Prampero entro il 20 corr. e che il 24 corr. ad ore una pom. avrà luogo l'adunanza generale dei soscrittori (Palazzo Bartolini) per la costituzione dell'ufficio e nomina delle cariche.

Le soscrizioni si ricevono anche presso l'on. ditta **Paolo Gambierasi.**

Un friulano che si fa onore. *Da S. Maria la longa,* in data di ieri, ci scrivono:

Ricordare un ottimo amico, e che, per la sua non comune coltura, fa onore al Friuli, è dovere.

Ed io sono tanto più lieto di poter cogliere occasione di ricordarlo, per fare anche cenno di una sua recente e bellissima pubblicazione.

L'amico, cui alludo, è il dott. Leonardo Fernando Cudicini, nativo di San Maria la longa.

Egli, al pari d'ogni altro, dimostrò coi fatti la verità di quel detto che suona: «Volere è potere». Ancor giovanissimo, si distinse per l'amore nello studio, ed attualmente, da integro ed attivo magistrato, disimpegna le funzioni di Pretore a Poggio Mirteto, in Provincia di Roma.

Nell'occasione delle faustissime nozze dell'amico suo, avv. Alessandro Bucci con la gentile signorina Zelinda Agamènnone, col titolo: «*La canzone dell'ideale*», il Cudicini pubblicava dei versi, che, per la scelta forma e sublime concetto, sono non solo meritevoli di lode, ma servono anche a manifestare l'alto concetto dell'autore e l'amor suo per lo studio del bello, del vero e del buono.

S'abbia dunque l'egregio amico dott. Cudicini le mie congratulazioni, e nel medesimo tempo mi trovo in grado d'assicurarlo, che, la piccola patria ove ebbe i natali, si tiene onorata di poterlo annoverare fra i più attivi, studiosi e colti suoi figli.

G. di. L. FABRIS.

Per i caduti di Saati. Riceviamo da Napoli in data 14 corr. la seguente circolare:

La sanguinosa giornata di *Saati* va registrata come la pagina più splendida nella storia dell'Esercito Italiano.

A *Saati* l'Italia dette prova non di coraggio ma di vero eroismo che ricorda quello dei trecento alle Termopili!

Perpetuare nella memoria dei posteri il glorioso avvenimento, additare gli *Eroi* che soccombettero per l'onore della bandiera, è, e sarà sempre, il più grande orgoglio d'ogni buon cittadino.

La patria riconoscente innalzi monumenti a quei valorosi che seppero mostrare ancora una volta ai popoli che non è spento l'antico valore dei figli di Roma!

Ho raccolto i ritratti degli Ufficiali caduti nel combattimento per unirli in un sol quadro fotografico (formato grande), e dedicarlo a S. M. il Re.

Nella fiducia che la mia idea godrà il plauso della S. V. e dipendenti, mi darò premura di trasmetterle quel numero di copie di detto quadro che vorrà richiedermi al prezzo di L. 2 ciascuna.

Dev. ed. obb.
S. MARSALA
Tenente nel 53 fanteria, Napoli.

Sole d'Italia e.... freddo di Russia. La settimana scorsa e l'attuale ci vogliono provare che l'antico adagio friulano: *fevrarutt piès di dut* malgrado il progresso dei tempi (!!!) è sempre veritiero.

Alcune belle giornate che seguirono a quelle ventose, ci fecero sperare che la stagione volesse alquanto rimettere del suo eccessivo rigore. Vane speranze però! Ieri e oggi con un sole splendidissimo, fa un freddo indiavolato.

Questa mattina alle ore 9 il termometro centigrado segnava *5 gradi sotto zero.* Sulle roggie che attraversano la città si vedevano bei dischetti di ghiaccio di diverse forme a scorrere sulla superficie dell'acqua.

Se la va avanti di questo passo, purtroppo dovremo constatare che i russi hanno già conquistato l'Italia.... climaticamente.

Il freddo del resto quest'anno è generale. Anche nel mezzogiorno della nostra penisola e perfino nella Spagna *neve* e *ghiaccio* sono divenuti cose comunissime.

Per i difensori della bandiera nazionale a Dagoli. Un nostro vecchio abbonato ci scrive:

Egregio sig. Direttore del
Giornale di Udine.

Da ogni angolo d'Italia sorgono unanimi grida d'ammirazione per gli eroici combattenti della nostra piccola — troppo piccola! — armata d'Africa. In alcune città si raccolsero già o si stanno raccogliendo offerte per i prodi superstiti e per le famiglie dei morti gloriosi. E perchè non si fa qualche cosa di simile anche a Udine, città capitale della più vasta provincia di confine? Non si potrebbe anche qui iniziare una soscrizione, e non potrebbero le diverse associazioni cittadine organizzare qualche festività per il patriottico scopo?

Queste sono le idee ch' io mi permetto di esporre nel suo pregiato e diffuso giornale, e desidererei che venissero discusse anche dagli altri periodici cittadini.

Ringraziandola anticipatamente per il favore, che lei signor Direttore, certo non mi negherà, di far stampare questi miei poveri scarabocchi, la riverisco con distinzione, e mi segno di lei devotissimo

X. Y. Z.
vecchio abbonato del *Gior. di Udine.*

Amministrazione delle Poste. Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di dicembre 1886.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 1,375,310
Libretti emessi nel mese di dicembre	» 31,216
	N. 1,406,526
Libr. estinti nel mese stesso	» 9,902
Rimanenza	N. 1,396,624
Credito dei depositanti in fine del mese p.	L. 210,266,602.68
Depositi del mese di dicembre	» 12,296,259.82
	L. 222,562,862.50
Rimborsi del mese stesso	» 10,715,517.26
Rimanenza	L. 211,847,345.24

Teatro Minerva. Il veglione di stanotte non riuscì veramente quale lo si aspettava. V'era però molta animazione e la *buona società* era largamente rappresentata. Alcune maschere bellissime. Si ballò fino a giorno.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 9 ha luogo il *ballo dei tappezzieri e sellai,* che siamo certi riescirà uno fra i migliori trattenimenti dell'attuale stagione carnovalesca.

Sala Cecchini. Questa sera gran veglione mascherato alle ore 7 pom., la Sala sarà addobbata e illuminata straordinariamente.

Al tocco della mezzanotte si farà l'estrazione a sorte di due regali. Non trovandosi presenti i due vincitori, domani verrà pubblicato il numero estratto sui giornali.

Biglietto d'ingresso cent. 50 per gli uomini — e per le donne cent. 20, ogni danza c. 25.

A Tarcento ha luogo questa sera l'annunziato straordinario *Veglione mascherato* nella *Sala teatrale de Monte* (ore 9). Ingresso cent. 40, abbonamento al ballo lire 2.50.

Circolo Artistico Udinese. I signori Soci sono invitati ad un trattenimento variato che avrà luogo domani sera 18 corr. alle ore 8.

MERCATI DI UDINE

Giovedì 17 febbraio 1887.

Granaglie.

Granoturco com. n.	L. 11.00	11.90	All'ett.
Id. Cinquantino	» 10.—	10.50	»
Id. Giallone com. n.	» 12.50	—.—	»
Segala	» —.—	—.—	»
Castagne	» 13.—	16.—	Al q.le
Fagiuoli alpigiani	» —.—	—.—	»

TELEGRAMMI

Costantinopoli 16. Essendo arenate le negoziazioni per dare una soluzione alla quistione bulgara, si teme che l'impazienza e la stizza non trascini la Russia opporre la Bulgaria a qualche passo violento atto a distruggere il tranquillo sviluppo delle cose.

Vienna 16. La *Politische Correspondenz* annunzia che Kaulbars fu nominato addetto militare a Teheran.

Parigi 16. In seguito alla contesa avvenuta ieri ai funerali di Raoul Duval, il presidente della Lega dei patriotti francesi, Paolo Déroulède, sfidò il deputato Hubbard.

Suda 16. Vi fu un forte terremoto a Djemal, Mejdour e Zarniat. Nessuna vittima.

Calcuta 16. Il giubileo della Regina Vittoria fu celebrato oggi qui, a Bombay e in tutte le città dell'India.

Grandi feste, divertimenti popolari, servizi religiosi in tutte le chiese protestanti e cattoliche, nei templi parsi e indu, nelle moschee mussulmane.

Le processioni religiose degli indigeni percorrono le strade di Calcutta cantando in onore della Regina.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 16 febbraio

R. I. 1 gennaio 94.75 — R. I. 1 luglio 92.48
Londra 3 m. a v. 25.60 — Francese a vista 101.50

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200.75	a 201.1/4
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 16 febbraio

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	728.—
Londra	25.52 —	Banca T.	—.—
Francese	101.42 1/2	Credito it. Mob.	996.—
Az. M.	—.—	Rend. ital.	94.95
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 16 febbraio

Mobiliare	442.50	Lombarde	142.50
Austriache	377.50	Italiane	93.—

LONDRA, 15 febbraio

Inglese	100 5/8	Spagnuolo	—.—
Italiano	91.1/2	Turco	—.—

Particolari.

VIENNA, 17 febbraio

Rend. Aust. (carta) 77.75; Id. Aust. (arg.) 79.90
Id. (oro) 109.20
Londra 126.60; Nap. 20.10 —

MILANO, 17 febbraio

Rendita italiana 94.55 serali 94.50

PARIGI, 17 febbraio

Chiusa Rendita Italiana 92.95
Marchi 125 l'uno —.—

P. VALUSSI, Direttore
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

Lo Sciroppo Pagliano

depurativo e rinfrescativo del sangue

del prof. ERNESTO PAGLIANO

unico successore

del fu prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze 12

Si vende esclusivamente in NAPOLI, n. 4, Calata S. Marco (casa propria) — In **Udine** dal farmacista G. Comessatti via Giuseppe Mazzini.

La Casa di Firenze è soppressa.

NB. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del fu prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità, Enrico e Pietro Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione; avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome « Alberto Pagliano del fu Giuseppe, » il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto prof. Girolamo, e non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsificatori infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone,aventi il cognome di Pagliano, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendoli differentemente qualificare) e sia ritenuto per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli cent. 75.** 2

Sola Linea Diretta Postale

Fra Anversa NUOVA YORK

Vapori Transatlantici Postali della

LINEA «RED STAR»

Partenze ogni Sabbato.

Viaggio il più corto ed economico.

Via Innsbruck e Basilea — Rivolgersi a Von der Becke Marsily Anversa — **Josef Strasse in Innsbruck** (Tirolo) Luigi Kaisser in Basilea — A Marsich Trieste. 51

Mirabile prodotto per la toeletta

Vinaigre Hygienique

de la Sociéte Hygienique, Paris.

Mirabile prodotto balsamico, spiritoso e tonico d'un gratissimo profumo favorevole all'igiene consacrato alle cure della toeletta mantiene il corpo in un florido stato di salute. Previene e dissipa i bitorzoli, il bruciore, le serpiggini, le efelidi, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce, dandole un'apparonza bianca velutata. Calma all'istante l'irritazioneprodotta dal rasoio. Facendone frizioni ristabilisce la traspirazione, porta sollievo ai reumatismi, calma il mal di capo, estingue l'infiammazione agli occhi, bianchisce i denti e rafferma le gengive comunicando un grato alito alla respirazione. Il Vinaigre è il miglior preservativo contro le malattie contagiose — Il flacon L. **1. 50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.
NB. Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce per pacchi postali.

Polvere pel fernet

Con questa polvere chiunque può prepararsi un buon Fernet uso Branca di gusto gradito e di poco costo. La scatola colla dose per 6 litri (colla relativa istruzione) costa sole lire 2.—. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pachi postali. 41
Deposito in Udine, presso l'Ufficio annunzi del *Giorn. di Udine*

È USCITO

Si vende in **Udine** e provincia alla libreria **P. Gambierasi.**

POLVERE PER GUARIRE I VINI

alterati dall'odore di muffa, fusto o botte

Le alterazioni che pervengono facilmente ai vini sono l'odore di muffa, fusto o botte, e colla polvere preparata da uno dei primi Chimici Enologici d'Italia si toglie infallantemente tale malattia ed il vino *guarito* acquisterà molto più forza e robustezza,

La dose per 250 litri lire 3,50. 60

Deposito presso l'amministrazione del «Giornale di Udine».

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIE

VENEZIA - PADOVA - TREVISO - UDINE

PIETRO BARBARO

PRONTA CASSA **UDINE** PREZZI FISSI

STAGIONE INVERNALE

ABITI FATTI

Ulster stoffe novità	da L. 22 a 50	Veste da camera	da L. 25 a 50
Soprabiti mezza stag. in stoffa e castorini colorati	„ 14 a 45	Plaids inglesi tutta lana	„ 20 a 35
Vestiti completi stoffe fantasia	„ 24 a 50	Coperte da viaggio	„ 12 a 30
Soprabiti in stoffa e castor colorati fod. flan. e ovatati	„ 15 a 75	Gilet a maglia tutta lana	„ 8 a 15
Calzoni stoffa o panno	„ 5 a 18	Ombrelli seta spinata	„ 5 a 10
Soprabito e Mantello a tre usi	„ 35 a 70	id. zanella	„ 2.50
Mantelli di stoffa o panno	„ 15 a 45	Assortimento abiti da caccia in fustagno, stoffa, e velluto.	

OCCASIONE FAVOREVOLE PEL CARNOVALE

ABITI CONFEZIONATI

Finanzie peruvien nero	da L. 26 a 60	Calzoni	da L. 10 a 20
Marzine	» 25 a 65	Gilet	» 5 a 10

Cravatte bianche.

SPECIALITA' PER BAMBINI E GIOVANETTI.

Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere per abiti sopra misura da L. **30** a **120**

Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore.

Udine, 1887 — Tip. G. B. Doretti e Soci.